Anno XXIV. Martedì 25 Aprile 1871 N. 96

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva :

R. Decreto 16 aprile, con cui il collegio elettorale di Tresciago è convocato pel 7 maggio prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 14 maggio.

R. Decreto 19 marzo, che modifica in alcune parti le tabelle dei consorzi per l' applicazione dell' imposte di ricchezza mobile dal 1872 in poi.

R. Decreto 30 marzo, che stacca dal comune di S. Stefano Roero la frazione Donati e l' unisce a quello di Ceresole Alba (Cuneo).

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI CENTO

Nel *Monitore di Bologna* troviamo la seguente lettera dall'on. ex Deputato del 3.° Collegio della provincia di Ferrara, signor commendatore BORGATTI, indirizzata al signor Direttore di quel giornale, alla quale crediamo opportuno dare pubblicità anche noi.

Eccola :

Firenze, 21 aprile 1871.

Chiarissimo signor Direttore,

Mi viene sott' occhio in questo momento il *N.* 108, 19 *aprile corrente*, dell' accreditato giornale di V. S., nel quale Ella si è compiaciuta di pubblicare la mia recente lettera agli Elettori del Collegio politico di Cento, facendola precedere da parole sommamente benevoli a mio riguardo.

Mentre mi reco a dovere di ringraziare Lei e gli egregi Direttori degli altri giornali che hanno egualmente pubblicata la mia lettera, accompagnandola anch' essi da espressioni, di cui mi tengo grandemente onorato, debbo ad un tempo pregarla, signor Direttore, a permettere che, per mezzo del di Lei giornale, io esorti i miei antichi Elettori, a non disperdere i loro voti.

E poichè io so che alcuni di essi, nonostante la precedente mia lettera, persistono nel proposito di darmi, anche in questa circostanza, prova di fiducia, così è più particolarmente ad essi che mi rivolgo e li prego vivissimamente a desistere da una idea, la quale non avrebbe per risultato se non una dispersione di voti, che importa di evitare per molte ragioni.

D'altronde i miei antichi e benevoli Elettori mi dimostrarono già troppe volte la fiducia e bontà loro, per dispensarsi da una nuova dimostrazione, la quale se tornerebbe lusinghiera per me, avrebbe tuttavia il grave inconveniente di obbligare il Collegio ad una immediata rielezione, poichè la elezione mia sarebbe indubbiamente annullata dalla Camera.

Sono certo che coloro, che hanno per un istante accolto nell' animo cotesto gentile pensiero, vorranno tosto rinunciarvi, sicuri che la mia riconoscenza verso di essi e verso l' intero Collegio sarà sempre la stessa, nè giammai verrà meno per volger di tempo o per mutare di circostanze.

Accetti, Ella pure, signor Direttore, i miei ringraziamenti, e con essi le proteste della distinta mia considerazione.

Francesco Borgatti

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 21 *Aprile — Pres.* Biancheri.

Il deputato *Massari* legge la risposta all' Indirizzo della Camera rumena. È approvata ad unanimità.

Viene accordata senza osservazioni la facoltà di procedere contro i deputati Casarini, Martire, Strada e Valussi.

Sorge quistione circa la facoltà chiesta di procedere contro il deputato Massarucci. Prendono la parola vari deputati ; infine viene accordata.

La Camera essendo in numero si approvano a scrutinio secreto le leggi discusse nei giorni scorsi, e cioè: per maggiori spese sul bilancio 1871 ; per modificazioni al Codice penale ; per le Casse di Risparmio postali.

Per quest' ultima, sopra 220 votanti si ebbero 117 voti favorevoli e 103 contrari.

L' ordine del giorno reca l' approvazione dei conti amministrativi dal 1862 al 1870.

Sineo parla a lungo per provare che la relazione della Commissione non essendo completa conviene sospendere l' approvazione dei conti.

Cancellieri dice che nei panni dell'onorevole Sella non avrebbe presentato un Resoconto che non dà conto di nulla. Sostiene che la Corte dei Conti non potè avere dal Ministero i documenti relativi a molte spese; e deplora che la Camera non abbia mai fatto ragione ai reclami di essa Corte. Conclude dicendo che per avere un reale discarico del pubblico denaro, bisogna regolare diversamente la pubblica amministrazione.

Michelini si associa alle critiche fatte da Cancellieri.

Morpurgo (relatore) rileva le accuse di *Sineo* e *Cancellieri*; dice che la Giunta stessa fece voti perchè per l'avvenire si eserciti un controllo più efficace. Vari provvedimenti però furono già presi, che fecero sparire molte irregolarità.

Conclude dicendo che la Commissione ha fatto coscienziosamente il proprio dovere.

Presidente annunzia le interrogazioni di parecchi deputati ; indi la seduta è sciolta.

—o—

ESPOSIZIONE FEMMINILE

In Firenze

—o—

Questa Mostra di cui abbiamo parlato altre volte è l' unica annuale in Italia, e l' affluenza di pregiati lavori femminili la rendono sempre bellissima, e ad ogni anno migliore e molto frequentata da ogni ceto di persone.

All' Esposizione di quest' anno si distinse in maniera speciale una cara e gentile giovinetta della città di Novara, e noi, per non essere in questo secondi ad altri giornali che ne tessero le dovute laudi, riproduciamo ad onore di lei e ad esempio altrui quanto leggiamo nella *Staffetta* del 16 volgente :

« All' Esposizione femminile di Firenze si ammira un quadro eseguito da una giovinetta di 15 anni, la signorina Marietta Morera. Esso rappresenta *la Carità*, ed è dedicato alle patrone degli Ospizii Marini Veneti. — Il lavoro della signorina Morera è condotto con molta ricercatezza, e manifesta davvero il profitto che ritrae dall' educazione delle Marcelline di Milano. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il Senato del regno nella tornata di sabato ha proseguito la discussione della legge delle guarentigie.

Buona parte della seduta fu occupata dall' onorevole ministro degli affari esteri, il quale difese la legge e la politica del governo sotto tutti i punti di vista ed ebbe il plauso e le congratulazioni degli onorevoli senatori.

Un lungo discorso fu pure pronunziato dall' onorevole Vigliani, il quale rappresentò nel Senato quel neo-cattolicismo che non ebbe fortuna nella Camera elettiva.

— Il *Diritto* del 23 scrive :

Nel Comitato privato è continuata la discussione sui provvedimenti speciali di pubblica sicurezza. L' on. Pecile parlò contro la prima parte del progetto, per cui si vorrebbero estendere a tutto il regno le misure di rigore relative alla detenzione e porto d' armi.

L' on. Casalini pur dichiarando di appoggiare la legge trova insufficienti i mezzi proposti nella seconda parte della legge.

Nacque un vivo incidente fra l' onorevole Serpi e l' on. Rudinì per alcuni apprezzamenti circa il servizio dei carabinieri in ordine alla polizia preventiva.

L' on. Lanza prese la parola in difesa del progetto ministeriale.

— L' *Italia Nuova* recava :

Oggi (22) avanti il tribunale civile

e correzionale fu discusso il processo a carico dei signori Stanislao Mazzoni ed Ettore Strazza, accusati il primo di duello, ed il secondo di grave lesione inferta in duello.

Malgrado l'eloquente difesa degli avvocati difensori il signor Strazza fu condannato a tre mesi di carcere in fortezza, ed il signor Mazzoni ad un anno di esiglio da Firenze.

RAVENNA. — Un importante dibattimento ha luogo in questi giorni avanti la R. Corte d'Assisie di Ravenna, cominciato nel 18 corrente.

Sono 54 individui accusati di omicidi, grassazioni, estorsioni e furti ed associazione di malfattori.

Presiede la Corte il sig. avv. cav. Muratori, consigliere d'appello, ed al banco del P. M. siede il sig. avv. cav. Sacchini sostituto procurator generale.

La Difesa è rappresentata dai signori avvocati Borgognoni, Bravi, Calura, Venturini, Malagola e Modi.

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 16 Novembre 1870.

Continuazione della Sessione Straordinaria aperta l' 8 Novembre scorso.

Adunanza di 2.° invito

Presenti i Signori

Nicolini avv. Antonio Ass. Deleg. ff. di Sindaco — Aventi conte Pompeo — Bisi Ferdinando — Borsetti dott. Luigi — Boari Vilelmo — Biondini ing. Giovanni — Casazza cav. Andrea — Davia Gaetano — Ferriani avv. Enrico — Ferraresi dott. cav. Leopoldo — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gulinelli conte cav. Giovanni — Gattelli dott. Giovanni — Manfredini march. cav. Giovanni — Modonesi dott. Francesco — Modoni Pietro — Mazzucchi avv. Carlo — Pesaro cav. Abramo — Puricelli Tomaso — Roveroni Tomaso — Raimondi dott. Alessandro — Santini cav. Antonio — Scutellari dott. Giorgio — Sani Severino — Saracco conte cav. Luigi — Scutellari dott. Girolamo — Saratelli prof. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Tasso avv. Torquato — Varano march. don Rodolfo — Zannini ing. Giuseppe.

Hanno giustificata la loro assenza i signori

Angelini dott. cav. Antonio — Bergando Baldassare — Orsoni dott. Carlo — Pasetti avv. Guelfo.

Si legge e viene approvato il Processo Verbale dell'adunanza del giorno 8 Novembre corrente.

L' Assessore Presidente ordina che sia data lettura di un' istanza firmata da molti cittadini, colla quale si chiede che il Dazio Consumo sia condotto in economia. Indi si riapre la discussione su questo argomento.

Prende la parola il Consigliere Mazzucchi, il quale ricorda come il Consiglio abbia autorizzato la Giunta a prendere dal Governo l' abbuonamento del Dazio Consumo, e come nel 28 Ottobre, ottenuto questo abbuonamento a favorevoli condizioni, la Giunta chiedesse al Consiglio facoltà di esercitare la riscossione del Dazio mediante contratto senz' asta preventiva. Ricorda l' opposizione che egli fece a questa domanda, le ragioni che ve lo indussero, e la controproposta che fece di condurre il Dazio in economia in esperimento per un anno, la quale fu accolta dalla maggioranza del Consiglio. Ricorda come in una Seduta successiva egli raccomandasse alla Giunta di portare al Consiglio prima che si chiudesse la sessione straordinaria la Tariffa del Dazio, la pianta degli Impiegati e delle Guardie, per l' approvazione necessaria ad avviare l' esecuzione del deliberato precedente. La Giunta si ripresenta al Consiglio, e invece di proporgli i modi d' esecuzione della deliberazione 26 Ottobre ne provoca la rivocazione con un rapporto, nel quale si viene a tacciare d' inconsulto il divisamento approvato formalmente dal Consiglio. Contro questo rapporto, Egli promotore della prima deliberazione viene ad opporre:

1. In ordine. Che non ritiene aver la Giunta, rappresentanza meramente esecutiva, la facoltà di chiedere al Consiglio la revoca di deliberazione cui è obbligata mandare ad atto. Diversamente, forte del numero di cui si compone, presentandosi al Consiglio frequentemente scarso, la Giunta avrebbe facile mezzo di prevalere ne' suoi propositi.

2. In merito. Sei difficoltà (dice) ha trovato la Giunta, due generali e quattro speciali, tutte gravissime e a suo parere insuperabili.

Quanto alle generali. L' una è che la conduzione in economia è riprovata dalla scienza. Egli invece dimostra, invocando l' autorità del suo maestro Valeriani, che la scienza invece condanna gli appalti posponendoli alle gestioni in economia o in abbuonamento. E difatti, in materia segnatamente di Dazi, l'appalto impedisce i possibili miglioramenti, toglie i mezzi di prevenire le vessazioni ai cittadini, cose che pur stavano a cuore della Giunta quando nell' Agosto chiedeva facoltà al Consiglio di prendere abbuonamento dal Governo. E che di far miglioramenti e di menomar vessazioni siavi d' uopo, lo prova adducendo l' esempio del Dazio ingiustamente preteso sulle uve degli orti di città.

L' altro è, che la conduzione in economia è contraria alla legge. Egli trova invece che l' art. 118 della legge Comunale, nel noverare i modi con cui i Comuni possono riscuotere le proprie tasse non fa menzione dell' appalto. Trova inoltre che nelle recenti discussioni sui Dazi Consumo, e Senato e Camera manifestarono il proposito di assicurar in questa materia ai Comuni una libertà che dagli appalti sarebbe soffocata. Si dice, prosegue, che il Comune non deve farsi agricoltore o industriante. Ma gabelliere già lo è quanto al Dazio Comunale; e poi non regge la parità mentre l' esigere è ben diverso dal produrre.

(Continua)

CRONACA LOCALE

Musica sacra. — Anche Ferrara, ad esempio delle altre città d'Italia, festeggiò ieri il suo Patrono, S. GIORGIO, nel maggior Tempio della Metropolitana con una Messa solenne in musica, intorno la quale, per essere riuscita di soddisfazione dei cittadini d' ogni ordine, che numerosissimi accorsero ad ascoltarla, non può tacersi la nostra *Gazzetta.*

La musica adunque era dell' egregio M.° *Francesco Maria Albini* Bolognese, venuto fra noi espressamente per dirigerla, preceduto da bella fama guadagnata, a mezzo di splendidi saggi offerti in genere di musiche sacre, in Toscana, in Bologna e in altre cospicue città della Romagna.

Còmpito troppo lungo sarebbe il descrivere minutamente le bellezze del lavoro dell' *Albini*, e d' altronde la ristrettezza delle colonne del giornale non ci consentirebbero di farlo. Noi perciò dovremo limitarci ad accennare che lo stile della sua musica ora solenne e pomposo, ora vivace ed affettuoso, è sempre variato e porge larga prova di un ingegno fervido e colto, governato da studj ben fatti sui classici autori e da una squisitezza di gusto ammirabile.

L' esecuzione venne affidata ad un imponente massa di coristi e suonatori sotto le cure di zelanti professori della città, per allogare i quali tutti nel vastissimo coro fu mestieri di praticare alcuni lavori d' ingrandimento delle cantorie, chiedendosene da un egregio Comitato all' uopo costituitosi il voluto permesso a Sua Eminenza il card. Vanicelli Casoni e al Capitolo Metropolitano, i quali non esitarono a concederlo. E l' esecuzione stessa riuscì interamente quale si conveniva ad un pregevole lavoro che da parecchi giorni forma il soggetto dei discorsi della città e lascia il desiderio vivissimo di una nuova audizione.

Nel dare questi brevi cenni sentiamo il debito di dire che il tenore *Sarti* di Bologna e il nostro concittadino *Forti*, baritono, che ebbero parte importante nell'esecuzione, piacquero assai, come pure il professore *Raffaele Sarti* nella direzione della gran Sinfonia del *Guglielmo Tell* fu inappuntabile, e così tutti gli altri professori, che eseguirono gli *soli* colli diversi istrumenti, riscossero le più sincere congratulazioni.

Adempiamo infine ad altro dovere di cronisti facendo noto che Ferrara non sarebbe stata ammessa ad udire la musica del distinto *Albini*, se il sig. professore *Ercole Folegatti*, amico di lui fino dall' infanzia, non avesse in unione al Comitato suddetto pensato ad invitarlo a recarsi quì in tale solenne circostanza.

Arresti — L' autorità giudiziaria di Padova procede alacremente nelle investigazioni relative alla grande quantità di buoni della Società d' assicurazione sul Bestiame che si rinvenne in parte falsificata.

Anche nella nostra città e provincia vennero ordinati alquanti arresti d'ordine dell'autorità inquirente di Padova, e fra questi quello dell' agente stesso della Società emittente, in Portomaggiore.

Fra gli arrestati però havvene taluni, come il sig. Vacchi Giuseppe di Ferrara e il sig. Alessandro Ragazzoni di Portomaggiore, i quali per la loro conosciutissima probità si ritenevano da tutti al sicuro da ogni sospetto. Crediamo pertanto dover rassicurare i cittadini che erano stati commossi da tali arresti, annunciando che i signori Vacchi e Ragazzoni saranno fra pochi giorni rilasciati in libertà, potendo essi facilmente giustificarsi degli sfavorevoli indizii che stavano contro di loro. Il loro momentaneo arresto è motivato solamente dalla necessità della procedura Austriaca, molto meno gelosa che non la nostra della libertà individuale dei cittadini.

Tribunale Correzionale. — Udienza delli 22 Aprile 1871.

1.° Causa del P. M. contro Dalbuono Monaca, fu Stefano, domiciliata a Ferrara, contadina e Bertelli Luigia, di Giuseppe, domiciliata essa pure a Ferrara, lavandaia, detenute dal 3 Aprile 1871 ed imputate in comune di furto di legna di un valore non eccedente le lire 20, commesso nel dì 3 Aprile 1871 in aperta campagna in territorio di Ferrara e a danno d' ignoti, e la Bertelli in particolare di contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

Il Tribunale condanna la Bertelli a quattro mesi di carcere, compreso il sofferto, ed ammonisce la Dalbuono a non dar più luogo a sospetti in genere furti di campagna, e le condanna poi solidalmente nelle spese giudiziali.

2.° Causa del P. M. contro Cassai Carlo, fu Michele, surnomato *Zamoia*, residente a Ferrara, facchino, detenuto dal 15 Febbrajo 1871, e imputato di ferita volontaria irrogata la sera del 14 predetto mese, nell' osteria della Pernice in Ferrara, a seguito di diverbio, mediante un chiodo' all' addome di Paolo Principalli, il quale in causa della medesima versò in pericolo di vita e rimase impedito al lavoro per giorni 25 circa.

Il Tribunale condanna il Cassai a 3 mesi di carcere, compreso il sofferto, all' indennità e alle spese di processura.

3.° Causa del P. M. contro Tebaldi Olivo, fu Francesco, domiciliato in Argenta, operaio, ammesso a libertà provvisoria e imputato del reato previsto dall' art. 264 del Cod. Pen., per avere il 20 Giugno 1870 in territorio d' Argenta, in seguito ad alterco, afferrato co' denti il dito pollice della mano destra della Guardia campestre Gio. Battista Michelli, il quale nell'esercizio delle sue funzioni avevagli fatto intimo d' allontanarsi dalla possessione *Palmanova*, ove esso Tebaldi stava spigolando, producendogli una ferita senza pericolo e risanatasi in 28 giorni.

Il Tribunale condanna il Cassai a tre anni di carcere, compreso il sofferto, al risarcimento del danno e alle spese del giudizio.

Letture pubbliche. — Per manco di spazio dobbiamo rimandare a domani l' accenno su l' applaudita lettura fatta avant' ieri dal signor dott. *Aldo Gennari*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Aprile 1871.

Nascite — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Masotti Carlo di Girolamo con Prini Annunziata di Francesco — Vaccari Luigi fu Francesco con Zanotti Giuseppa fu Gaetano — Zappaterra Massimiliano fu Giuseppe con Francescon Dorotea di Demetrio — Bianconi Paolo fu Antonio con Cavaletti Rosa Maria esposta — Torri Giuseppe fu Felice con Forti Teresa fu Giuseppe — Corraini Francesco fu Gaetano con Cavallari Caterina fu Pietro — Modena Luigi di Giovanni con Catani Filomena di Gaetano.

Matrimoni — Corazzari Giuseppe di Ferrara di anni 47, vedovo, magazziniere, con Gigli Matilde di Ferrara, d' anni 38, nubile, cameriera — Canevari Ferdinando di Ferrara, d'anni 24, celibe, possidente, con Ricci Maria di Ferrara, nubile, d'anni 22, possidente — Bida Agostino di Ferrara, d'anni 39. celibe, sartore, con Bubani Giovanna di Ferrara, d' anni 21, nubile.

Morti — Guidoboni Teresa di Ferrara, d' anni 39, coniugata, possidente — Fantini Virginia di Ferrara, d'anni 60, coniugata — Pareschi Filippo di Borgo S. Luca, d'anni 60, boaro, celibe.

Minori agli anni sette — N. 3.

23 Aprile

Nascite — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Icardi Giuseppe di Faenza, d' anni 39, celibe, capitano nel 63 Regg. Fant. con Ricci Clotilde di Ferrara, d' anni 26, nubile, possidente.

Morti — Andreoli Carlo di Fossanova S. Biagio, d'anni 11 — Masi Orsola di Ferrara, d'anni 34, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 2.

(*Comunicati*)

Il dì 22 Aprile volgente ha rapito ai viventi la più operosa direttrice di una onorata famiglia **Orsolina Masi Bennati,** che d'anni 34 volò in grembo a Dio. Allorchè andò sposa al dott. *Alessandro Bennati*, non si diede, siccome spesso avviene, a gettare il tempo in coltivare inutili società, ma invece si consacrò tutta alle cure domestiche, e poscia, fatta madre, rivolse i suoi pensieri ad educare la mente ed il cuore dei figli; e così visse, con invidiabile concordia, dieci anni collo sposo, serbando intatta la fede una volta giurata.

Ella ebbe la simpatìa e l'amore di quanti la conobbero; e non è a dire come la sua perdita abbia lasciato un vuoto che non facilmente si riempie, un vivo desiderio che sempre rinasce, ed una cara memoria incancellabile.

Dopo otto giorni di fiera malattia, placidamente ha lasciata questa valle di lagrime per andarsene a godere altra vita ben più deliziosa.

Possano queste poche parole raddolcire l' immensa afflizione de' suoi congiunti!

V. D.

Ferrara 25 Aprile 1871.

Dopo la irreparabile sventura, che mi colse testè, un supremo conforto io m' ebbi dai parenti ed amici, che si adoperarono col più tenero e cordiale interessamento, affine di alleviarmi il dolore dell' amara perdita della mia affettuosa Consorte ORSOLINA MASI.

Alla memoria della cara estinta andrà inseparabilmente congiunto un senso di profonda gratitudine per quei generosi ed in ispecie per l'Onorevole Comitato degli Ospedali, che prese tanta parte alla mia sciagura. Che se a quest' ultimo per lo dianzi mi teneva legato il dovere e la ragion di servizio, ora un sentimento più tenero vi si aggiunge, che parte dal cuore e che mi obbligherà maggiormente a più severo adempimento della grave missione che mi si volle affidata.

Alessandro dott. Bennati

REGIO LOTTO

Estrazioni del 22 *Aprile* 1871

VENEZIA	—	89	58	84	11	82
FIRENZE	—	35	8	88	31	53
MILANO	—	74	78	75	7	40
NAPOLI	—	18	4	8	59	71
PALERMO	—	63	76	72	42	1
ROMA	—	52	54	25	37	14
TORINO	—	37	58	50	90	85

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 24. — *Monaco* 23. — Il re è ammalato di flussione catarrale.

La festa dell' ordine di S. Giorgio è aggiornata a mercoledì.

Bruxelles 23. — *Parigi* 23, *mattina* — I combattimenti di ieri non modificarono la situazione dei belligeranti. Informazioni di fonte comunale pretendono che i versagliesi costruiscono un ponte di barche presso Suresne e costruiscano a Neuilly delle barricate formidabili.

Il *Mot d' Ordre* annunzia che i versagliesi occuparono Charenton, ed occuperanno presto i villaggi vicini ai forti della riva destra.

Versailles 23, *ore* 7 *sera* — I fatti militari d' oggi si riducono al solito scambio di cannonnate fra il forte di Monte Valeriano e Porta Maillot.

È smentita la voce che si tratti pel momento di pagare 500 milioni alla Prussia ed occupare i forti al nord di Parigi.

Bruxelles 24. — Si ha da Parigi: Il comandante prussiano di St. Denis pubblicò il giorno 20 un' ordinanza con la quale intima a tutti i rifuggiati di abbandonare quella città.

Versailles 24, *ore* 9 *ant.* — Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali, l' attacco non è ancora incominciato. Il forte di Monte Valeriano soltanto continua a cannoneggiare le posizioni degli insorti. Nuove truppe arrivarono ieri ed oggi a Versailles. La notizia che le nostre truppe abbiano occupato ieri il forte di Charenton è inesatta.

Assicurasi che in seguito a difficoltà insorte fra la Prussia e la Comune, i prussiani arrestarono ieri a St. Denis un convoglio di viveri che andava a Parigi.

Ieri le batterie degli insorti risposero debolmente e senza risultato alle batterie del forte di Monte Valeriano, Becon ed altre che le cannoneggiavano.

BORSA DI FIRENZE

	22	24
Rendita italiana . .	— — 58 72	— — 58 62
» » fine mese	— — — —	— — — —

	22	24
Oro	20 99	21 01
Londra (tre mesi) . . .	26 46	26 46
Francia (a vista). . . .	104 60	104 75
Prestito Nazionale . . .	79 02	78 92
Obbligaz. Regia Tabacchi.	482 —	484 —
Azioni » »	690 50	686 —
Banca Nazionale. . . .	2520 —	2520 —
Azioni Meridionali . . .	369 —	364 75
Obbligazioni »	180 —	178 25
Buoni »	454 —	454 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 80	78 62

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

LISTE ELETTORALI

Mentre la Giunta Municipale sta occupandosi della revisione annua delle Liste Elettorali Amministrative, Politiche e Commerciali, avverte il pubblico che nell' Ufficio di Anagrafe e Statistica sarà aperto un apposito registro per ricevere a tutto il 10 Maggio le dichiarazioni di chi, avendo i titoli richiesti dalle Leggi, si presenterà per nuova iscrizione, od anche per semplici rettificazioni.

Quelli pertanto che credessero di aver diritto all' iscrizione sulle suddette Liste, dovranno presentarsi personalmente all'Ufficio per fornire tutte quelle informazioni che saranno all' uopo necessarie.

Ferrara 20 *Aprile* 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

Volendosi procedere al sottoindicato appalto ai patti contenuti nel relativo capitolato ostensibile, a chiunque in questa Segreteria Comunale, s' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a trovarsi nella Sala Comunale dei matrimoni alle ore 2 pom. del giorno 26 Aprile per presentare le loro offerte le quali saranno in carta bollata da Lire una, e non condizionate.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario della somma qui sotto determinata per le spese d' Asta e di stipulazione del Contratto.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, avrà luogo il giorno 29 Aprile alle ore 2 pom.

La Stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

INDICAZIONE DELL' APPALTO	Deposito per le Spese d'Asta e di Contratto	Importo dell' appalto
Polizia stradale nella Frazione Comunale di Pontelagoscuro	Lire 150	L. 2300
Idem di Francolino . .	„ 50	340

Ferrara 20 Aprile 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Anziano
C. GIUSTINIANI

COMUNE DI MIGLIARO

AVVISO

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 Maggio p. v. nella Sala di questo Municipio in presenza del R. Sindaco

e dell'impiegato di Segreteria si procederà al 1.° esperimento d'asta per l'appalto del Dazio Consumo Governativo e Comunale pel quinquennio 1871, al 1875, per la somma di L. 14,200.

L'asta sarà tenuta a schede segrete, osservato il relativo Capitolato a chiunque ostensibile nella Segret. Comunale nelle ore d'ufficio e sulle norme stabilite dal Regolamento approvato con Reale Decreto 4 Settembre 1870 N.° 5852.

Migliaro li 19 Aprile 1871.

Il Sindaco
VINCENZO Dott. BOCCACCINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Governativo, Provinciale, Comunale e Consorziale Signor Luigi Chierici, domiciliato a Portomaggiore,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì quindici maggio prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita in due lotti degli infradescritti immobili situati in Portomaggiore, oppignorati a pregiudizio di Cavallari Giuseppina, quale figlia ed unica erede del fu Gaetano, moglie a Francesco Stalletti, debitrice verso il suddetto Esattore della somma di Lire seicento ventuno centesimi ventitrè per tassa dativa reale, sopracarichi provinciali, comunali e per tassa consorziale dalla prima a tutta la sesta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Attilio Arsani in data ventotto Novembre 1870, trascritto in quest'ufficio Ipoteche il dodici successivo Decembre al Vol. 47, Cas. 4845, Registro Generale con Lire tre centesimi novantotto.

Stabili da vendersi

A) Una Casa situata in Portomaggiore sulla via Ciottolata di Portoverrara, ai Civici NN. 175, 175, *a. b. c.* costituita del piano terreno, del piano superiore e granajo, composto il primo di otto ambienti, tre dei quali con camino compreso un forno, il secondo, cui si ascende mediante scala esterna, di cinque ambienti di discreta ampiezza, due dei quali con camino, d'una sala d'ingresso, e di due camerotti, uno con latrina e scala, l'altro ad usi diversi, il terzo, ossia il granajo di quattro fitte, alla quale casa è annesso come adiacenza un terreno cinto da siepe viva, parte casamentivo composto di portico, di due stalle, di rimessa e fienile superiore, e parte investita a spagnara con alcuni fruttari, gelsi ed altre piccole piante di legno forte e dolce, e discreta copia di viti; il tutto distinto nei registri censuari coi Numeri di mappa 264, e 276, dell'estimo rustico, e 265, dell'urbano, della superficie di Ettari 00, 79, 57, e confinante a levante con Giuseppe Marchi, a tramontana colla pubblica via Trotta, a ponente con Gaetano Manini, ed a mezzodì con detta via Portoverrara, ovvero ecc.

B) Una possessione denominata *Balda* situata per maggior parte nella Villa di Majero e poca parte in quella di Portoverrara divisa in sei corpi di terreno.

Il primo detto la *Braglia da Casa* comprende N. 14 pezze di terra la maggior parte coltivata alla rotazione consueta di grano e granturco, le altre di grano e canepa con alberi e viti in scarsa quantità, e maceratojo da canepa sul quale terreno trovasi costrutta la casa colonica per uso del boaro, marcata al Civico N. 20 composta al pianterreno di quattro camere, ossia di cantina, cucina e di due vani ad usi diversi, al piano superiore di altrettanti ambienti con una divisione di canna, alla quale casa si unisce la stalla di cinque poste da buoi, ed una da vitelli con sovraposto fienile ed una porticaglia, oltre il forno con portichetto, il pollajo e porcile, il tutto distinto nei registri censuari coi Numeri di mappa 444, sub. 1, 2, 445, 446, 449, 450, 2231, 2232, 2233, 2234, della superficie di Ettari 5, 97, 40, soggetta sino alla concorrenza di Ettari 3, 26, 20, alla decima conduttizia del dieci per cento dovuta alla Mensa Arcivescovile di Ravenna, e confinante a levante colla via Comunale detta *Povera*, con Benedetto e Luigi fratelli Cadini, a tramontana in parte colla via Pozzale, e pel resto Giovanni, e Luigi fratelli Bolognesi, a ponente col Conte Giacomo Gulinelli, ed a mezzodì col pubblico condotto *Rocca del Bosco*, ovvero ecc.

Il secondo detto *Braglia Cavazzi* comprende N. 19 pezze di terra che ponno investirsi alla rotazione ordinaria di grano, e canepa, con alberatura e viti in poca quantità, distinto nei registri censuari coi Numeri di mappa 451 sub. 1, 2, 483, 2235, 2236 della superficie di Ettari 5. 88. soggetto pure alla decima conduttizia del dieci per cento verso la Mensa Arcivescovile di Ravenna, e confinante a levante con Luigi e Giovanni fratelli Bolognesi, a tramontana con Antonio Gulinelli, a ponente coi Conti Giuseppe e Federico fratelli Fioravanti ed a mezzodì con la via Pozzale, ovvero ecc.

Il terzo detto *Brajazza* s'investe alla rotazione ordinaria di grano e granturco, è privo d'alberi, distinto nei registri censuari col Numero di mappa 2069 della superficie di Ettari 2, 82. 80, e confinante a levante e tramontana con Pietro Gulinelli, a ponente con gli eredi Lolli, ed a mezzodì con Giovanni Marzola, ovvero ecc.

Il quarto detto *Celano* è prativo distinto nei registri censuari col Numero di mappa 670, della superficie di Ettari 00, 71, 80, e confinante a levante con stradello ritenuto consortivo, a mezzodì e tramontana coll'Ingegnere Gaetano Bargellesi, a ponente coi Conti Giuseppe e Federico fratelli Fioravanti, ovvero ecc.

Il quinto detto *Pradone* e *Figaro* è prativo per la maggior parte, senza alberi e per poca parte coltivato a canepa, distinto nei registri censuari col Numero di Mappa 453, della superficie di Ettari 1, 84, 70, soggetto anche alla decima conduttizia del dieci per cento a favore della Mensa Arcivescovile di Ravenna, e confinante a levante coi Conti Giuseppe e Federico fratelli Fioravanti, a tramontana col Marchese Don Rodolfo Varano, a ponente con Luigi e Giovanni fratelli Bolognesi, ed a mezzodì colla pubblica via del Pozzale, ovvero ecc.

Il sesto detto la *Banca* comprende tredici pezze di terra adatte alla coltivazione di grano e canepa, con alberi e viti in discreta quantità, distinto nei registri censuari coi Numeri di mappa 439, 440, 2229, della superficie di Ettari 5, 05, 20, soggetto parimenti alla decima conduttizia del dieci per cento dovuta alla Mensa Arcivescovile di Ravenna, e confinante a tramontana colla via pubblica di Mazzacavallo, a mezzodì col Canonico Don Antonio Bacilieri e Pietro Gulinelli, a ponente con Luigi e Giovanni fratelli Bolognesi, ovvero ecc.

Condizioni della Vendita

1. I suddescritti stabili saranno venduti in due distinti e separati lotti con tutti i diritti, le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, come trovansi e sono posseduti dalla Giuseppina Cavallari in Stalletti a corpo e non a misura, senza diritto all'acquisitore od acquisitori di poter pretendere alcuna indennizzazione o diminuzione di prezzo per inesatta indicazione della superficie e per qualunque diminuzione od alterazione che si potesse verificare, o nel frattempo avvenire.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla perizia dell'Ingegnere Pietro Leati, ossia di Lire novemila duecento, centesimi novanta (L. 9200. 90) per la casa di cui alla lettera A formante il primo lotto, e di Lire sedicimila ottocento ventiquattro, centesimi novantacinque (L. 16824. 95) per la possessione di cui alla lettera B formante il secondo lotto.

3. Ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all'incanto se non abbia preventivamente depositato

A) Nella Cancelleria del Tribunale l'ammontare approssimativo delle spese di vendita trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge, e cioè Lire seicento (L. 600) pel primo, e Lire millecentocinquanta (L. 1150) pel secondo di detti lotti.

B) Nelle mani del Pubblico Depositario il decimo del prezzo d'asta ascendente in quanto alla Casa a Lire novecento venti centesimi nove (L. 920. 09), e in quanto alla possessione a Lire milleseicento ottantadue, centesimi quarantanove (L. 1682. 49).

4. All'acquisitore, od acquisitori è fatta facoltà di trattenere presso di loro l'importare degli aggravi percuotenti gli stabili.

5. Il prezzo di delibera, deduzion fatta del decimo di cui sopra, sarà pagato dall'acquisitore od acquisitori in un cogli interessi al cinque per cento in anno dal dì del deliberamento a chi e come verrà ordinato dal Tribunale nel giudizio di graduazione da instituirsi per la distribuzione del prezzo stesso fra i creditori della Giuseppina Cavallari in Stalletti.

Ferrara quindici aprile 1871.

Il Cancelliere — Camous

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.